



vivere

EDITORIALE

Vivere con fede la pandemia

pag. 3

EUROPA RISCOPRI LE TUE ORIGINI

pag. 4

I sei Santi patroni

» 4

Le tre patroni d'Europa

» 5

Europa come idea politica

» 5

San Benedetto da Norcia

» 6

Alcide De Gasperi

» 6

Robert Schuman

» 6

Brigida di Svezia

» 7

Konrad Adenauer

» 7

Caterina da Siena

» 7

Winston Churchill

» 8

Pau-Henri Spaak

» 8

Cirillo e Metodio

» 8

Joseph Bech

» 9

Altiero Spinelli

» 9

Santa Teresa Benedetta della Croce

» 9

CALENDARIO

pag. 10

LA RETE DELLE PERSONE CHE PREGANO LE UNE PER LE ALTRE

pag. 34

PREGARE PER I DEFUNTI IN TEMPO DI PANDEMIA

pag. 35

LE NOSTRE INIZIATIVE

pag. 36

**Le 12 figure dei fondatori dell'Europa
sono opera di un artista contemporaneo: Afran,
WWW.AFRAN.IT; instagram @AFRANART**

In obbedienza ai decreti di Urbano VIII, quando su questa rivista vengono trattati semplici Testimoni e vengono usate espressioni come "santo", "degno degli altari" e simili, non intendiamo in nulla anticipare il giudizio ufficiale delle competenti autorità ecclesiastiche.

L'editore rimane a disposizione dei proprietari del copyright delle foto che non fosse riuscito a raggiungere.

Anno XXVI - N. 7 - Dicembre 2020 - C.C.P. 708404

Con approvazione ecclesiastica

Direttore responsabile ed editoriale: don Ferdinando Colombo

Collaboratori: Maria Rosa Lo Bosco, Gianni Bernardi - Progetto grafico e Impaginazione: Omega

Graphics Snc (Bologna) - Stampa: Mediagraf spa - Noventa Padovana (PD) - Aut. del Trib. di Bo 15-06-

1995 n. 6451 - Poste Italiane SPA - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

Art. 1 comma 1 - D.C.B. Bologna

SSN 2499-1716



questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



**Santuario
del Sacro Cuore**
Salesiani - Bologna



Edita da Associazione Opera Salesiana del Sacro Cuore
Via Matteotti, 25 - 40129 Bologna - Tel. 051.41.51.766 - Fax 051.41.51.777
Scrivici: operasal@sacrocuore-bologna.it
Per restare sempre aggiornato: www.sacrocuore-bologna.it
Seguici su Facebook: www.facebook.com/sacrocuore

**L'offerta
per le sante Messe
è un aiuto concreto
alle missioni**

SANTA MESSA ORDINARIA

Può essere richiesta per persone singole, vive o defunte, per la famiglia, per ringraziamento, secondo le proprie intenzioni. L'offerta suggerita è di € 10,00.

SANTE MESSE GREGORIANE

Sono 30 Messe celebrate per 30 giorni di seguito senza interruzione per un defunto. Accompagna la tua offerta di euro 300,00 con il nome e cognome del defunto e noi ti invieremo in ricordo un'immagine sacra personalizzata.

SANTA MESSA QUOTIDIANA PERPETUA

Viene celebrata ogni giorno alle ore 8.00 nel Santuario del Sacro Cuore. Inviaci il nome e cognome delle persone, vive o defunte, che vuoi associare a questa celebrazione. Come ricordo di questa iscrizione ti invieremo un'immagine sacra personalizzata. L'offerta suggerita è di euro 30,00 per ogni iscritto e viene elargita una volta sola nella vita e dura per sempre.

SANTA MESSA DEL FANCIULLO

Ogni domenica alle ore 9.30 nel Santuario viene celebrata la Messa per i bambini e i giovani. Per affidare al Sacro Cuore i piccoli, dalla loro nascita agli undici anni, inviaci il nome e cognome del bambino/a, la data di nascita e la residenza. Come ricordo, ti invieremo un attestato personalizzato. L'offerta è libera.

COME INVIARE LE OFFERTE:

TRAMITE POSTA

Bollettino di Conto Corrente Postale
N° 708404

Bonifico: Codice IBAN

IT09 D076 0102 4000 0000 0708 404

intestato a:

Associazione Opera Salesiana del S. Cuore,
Via Matteotti 25 - 40129 Bologna

ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE

spedito con lettera assicurata intestato a:
Associazione Opera Salesiana
del S. Cuore - Bologna

CONTO BANCARIO

Banco Popolare - Codice IBAN
IT84Y05 0340 1628 0000 0000 6826
Swift BAPPIT21095

CON CARTA DI CREDITO

Sul nostro Sito al seguente link:
<http://www.sacrocuore-bologna.it/it/donazioni.php>





Vivere con fede l'emergenza

Il nuovo anno inizia con la pandemia che è dilagata in tutto il mondo e sembra inarrestabile con le tragiche conseguenze di milioni di morti, chiusura di attività produttive, perdita del lavoro, povertà, guerre.

Siamo entrati in una situazione mondiale assolutamente nuova e straordinaria davanti alla quale tutte le strutture su cui è basata la nostra vita ordinaria si sono rivelate fragili e impotenti.

Non è un castigo del Signore che è sempre presente in noi, che continua ad amarci, perché lui è Amore e non può cambiare e proprio per questo, certamente ci sta dando i doni dello Spirito per aiutarci a riflettere e ad affrontare con amore anche questa tragedia.

È una chiarissima lezione di umiltà per l'uomo che presume di essere il padrone del creato, e di saper e poter manipolare in laboratorio perfino la vita umana. Ma questa volta l'ingegneria genetica si ritorce come flagello per tutta l'umanità.

"Pensavamo di potere vivere sani in un mondo malato", ci ha detto papa Francesco. Credevamo che il virus riguardasse altri, i poveri oppure solo alcuni (qualcuno si era sentito sollevato perché si ammalavano "solo" i vecchi!) e invece ci ha coinvolto tutti.

Ci siamo accorti che il mondo era davvero un enorme "ospedale da campo".

Questo numero impressionante di morti, ma soprattutto la repentinità e il modo con cui si muore senza poter avere a fianco una persona che ti accarezzi, questo seppellire velocemente e informalmente, dovrebbe farci prendere coscienza che siamo delle fragili creature e non il superuomo tecnologico e immortale che credevamo di essere.

Siamo creature e dobbiamo riconoscere che l'unico che ci salva è il Creatore che proprio nella morte, segno evidente del fallimento umano, ci ridona una vita che durerà per sempre. Tutto il resto è illusione.

Quello che stiamo vivendo a livello mondiale è solo l'inizio e molti non sembrano averne coscienza. Aspettano di

ritornare alle vecchie abitudini. Ma non sarà più possibile. Alla crisi sanitaria farà seguito quella economica, poi quella sociale e conseguentemente quella politica con lo scatenarsi di autodifese e guerre tra regioni, tra nazioni, continenti...

Preghiamo, meditiamo, riflettiamo, imploriamo luce per essere in grado di costruire un futuro diverso. Possiamo far nascere un nuovo modo personale e sociale di vivere, di relazionarci.

Il Cardinal Zuppi suggerisce: «È necessaria una conversione di tutta la comunità, ma sempre è richiesta quella personale. E su questo dobbiamo aiutarci tanto. Se io cambio, cambia anche il mondo e cambia la comunità tutta. Ciascuno di noi è invitato a vivere con maggiore generosità. Questo tempo della pandemia e del dopo pandemia, è davvero tempo dello Spirito, nel quale farci condurre dall'amore di Gesù.

Lasciamoci prendere dal suo amore e affidiamoci a questo, senza cercare tutte le risposte, ma iniziando a volere bene, a metterci a disposizione, a ricostruire come possiamo quei legami che si sono interrotti e quelli che abbiamo visto che non c'erano e che hanno lasciato tanti in solitudine. Pieni di Spirito, cioè dell'amore di Gesù, andiamo incontro agli altri, parliamo di Gesù, della sua speranza, e facciamo soprattutto con la nostra vita».

Dobbiamo preparare il domani. Ma questo richiede di vivere l'oggi.

Oggi noi siamo chiamati a vivere con fede questa realtà presente.

Oggi, proprio oggi, siamo vivi, oggi vogliamo vivere da persone umane.

Oggi vogliamo preparare un modo umano di vivere per i figli, i nipoti.

Oggi dobbiamo decidere di cambiare le nostre abitudini, oggi possiamo prendere il contagio, oggi potremmo essere chiamati all'incontro amoroso e definitivo con la Santissima Trinità.

Oggi e spesso durante il giorno preghiamo dicendo:

"Gesù, Amore misericordioso, io confido in Te"

Don Ferdinando Colombo

EUROPA RISCOPRI LE TUE ORIGINI

Europa che sei all'inizio del terzo millennio: Ritorna te stessa, sii te stessa, riscopri le tue origini, ravviva le tue radici. Nel corso dei secoli, hai ricevuto il tesoro della fede cristiana. Esso fonda la tua vita sociale sui principi tratti dal Vangelo e se ne scorgono le tracce dentro le arti, la letteratura, il pensiero e la cultura delle tue nazioni. Ma questa eredità non appartiene soltanto al passato; essa è un progetto per l'avvenire da trasmettere alle generazioni future, poiché è la matrice della vita delle persone e dei popoli che hanno forgiato insieme il Continente europeo [120].

Non temere! Il Vangelo non è contro di te, ma è a tuo favore. Lo conferma la constatazione che l'ispirazione cristiana può trasformare l'aggregazione politica, culturale ed economica in una convivenza nella quale tutti gli europei si sentano a casa propria e formino una famiglia di Nazioni, cui altre regioni del mondo possono fruttuosamente ispirarsi.

Abbi fiducia! Nel Vangelo, che è Gesù, troverai la speranza solida e duratura a cui aspiri. È una speranza fondata sulla vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte. Questa vittoria Egli ha voluto che sia tua per la tua salvezza e la tua gioia [121].

(Esortazione Apostolica Post-Sinodale "Ecclesia in Europa" di San Giovanni Paolo II)

I sei santi patroni raccontano "l'Europa unita nella diversità"

I santi patroni dell'Europa sono sei, tre uomini e tre donne. Tre di essi, l'italiano Benedetto da Norcia (†547) e i fratelli greci Cirillo (†869) e Metodio (†885), sono vissuti nel primo millennio; le altre tre, la svedese Brigida (†1373), l'italiana Caterina da Siena (†1380), la tedesca di origine ebraica Edith Stein, Teresa Benedetta della Croce (†1942), nel secondo millennio. Insieme rappresentano epoche, territori e culture europei molto diversi. Tutti questi santi hanno visto cambiare il mondo del loro tempo davanti ai loro stessi occhi. Ma quale messaggio possono offrire all'Europa di oggi?

È anzitutto ben nota la complessità delle società e delle comunità che popolano il vecchio continente, ed è giusto quindi chiedersi se esista realmente quest'unica Europa di cui si sente spesso parlare. Anche i santi patroni dell'Europa sono molto dif-

ferenti tra loro, così come le loro scelte individuali. Tale diversità la ritroviamo nel panorama europeo: attraversando il continente è infatti possibile imbattersi in Paesi, popoli e culture molto differenti. Questa diversità fa parte intrinsecamente delle persone che abitano l'Europa, è scritta nella loro storia; e solo nel rispetto di queste differenze gli individui saranno veramente liberi di scegliere la via che sentono di dover seguire nel più profondo del loro cuore. Abbiamo dunque tanto bisogno di una santa come Caterina che dialoghi con i responsabili della nostra Europa, richiamandoli al dovere del servizio al bene comune, per la libertà di ognuno, per una politica che sappia andare oltre gli interessi personali. Il messaggio dei sei santi patroni mette allo stesso tempo un accento sulla diversità e sull'unità. Cirillo e Metodio hanno ad esempio portato nell'Europa orientale la scrittura e la Bibbia. Entrambi hanno contribuito in maniera decisiva all'unificazione dei popoli in questa regione del continente, partendo

da un giudizio chiaro: il punto di riferimento di ogni uomo è Gesù che dice "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla" (Gv 15,5).

Santa Brigida spiegava queste parole con la metafora dell'unico ovile nel quale tutte le pecore possono trovare riposo. Per i nostri santi, tutti sono invitati a entrare in questa relazione con Cristo, perché solo Lui è il centro dell'unità e della comunione tra gli uomini. E Lui desidera essere questo "centro" anche per tutti gli uomini che abitano l'Europa di oggi.

L'adesione a Cristo porta con sé una comunione che però non mira all'uniformità. Ogni uomo rimane libero di scegliere se seguirlo o meno, e ognuno ha il suo tempo e il proprio modo per farlo. L'unità nasce infatti dalla consapevolezza di appartenere alla stessa famiglia, pur rimanendo vero che ogni membro di questa famiglia europea è libero di essere la persona che è, con le sue proprie scelte e decisioni. Nel cercare l'unità nell'Europa, il rispetto di questa libertà personale è fondamentale.

Edith Stein morì ad Auschwitz per mano di un regime che non rispettava la libertà e l'unicità delle persone. Non vogliamo mai più ritornare a vivere questi tempi. Però non viviamo ancora in un mondo dove ognuno è libero di gustare pienamente la vita che sceglie. Esistono Paesi dove la mancanza di libertà deriva da scelte politiche che non rispettano i diritti universali dell'uomo. Le persecuzioni che subiscono i cristiani e altre minoranze ne sono gli esempi più eclatanti. C'è anche un modo molto più sottile attraverso il quale la libertà di scelta individuale viene minacciata, e questo accade ogniqualvolta la maggioranza intende imporre il suo modo di vedere le cose, cercando di forzare la volontà dell'altro, senza lasciarlo libero di scegliere e di vivere la sua scelta religiosa in piena libertà.

Sarà un caso che l'Europa abbia il più grande numero di santi patroni di tutti gli altri continenti? In questo tempo sentiamo molto parlare di unione nel continente europeo e di unità all'interno della stessa Unione europea. Guardando però alla realtà contemporanea non possiamo dire di trovare un continente pacificato e unito. Tante situazioni dovranno ancora essere risolte prima di poter arrivare a una pace stabile e duratura; per contemplare una unità stabile c'è dunque ancora molto da fare. Mettiamoci al lavoro per l'unità, un lavoro così caro ai santi patroni dell'Europa, con in mente la formula di san Benedetto: "ora et labora", prega e lavora. Questo è anche il motto del Ccee (Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa), nel cui segretariato, a San Gallo in Svizzera, si prega ogni giorno davanti all'icona dei santi patroni dell'Europa, dove sono raffigurati in preghiera e lode a Cristo,

che è seduto sulle ginocchia di Maria, sua e nostra Madre. Possiamo lavorare per l'unità del continente solo se allo stesso tempo affidiamo questo lavoro con fiducia a Dio nella preghiera, riponendo la causa della giusta unità nel continente all'intercessione dei sei santi patroni dell'Europa. (Michele Lemery)

Le tre Patrone

La proclamazione di S. Caterina da Siena – insieme a S. Brigida di Svezia e a S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) – a Patrona de' Europa, per volontà di Papa Giovanni Paolo II è avvenuta il 1° ottobre 1999. Affiancate ai tre Santi Patroni del nostro continente (S. Benedetto, fondatore del monacismo occidentale, e i SS. Cirillo e Metodio, "profeti dei tempi nuovi", operatori di grandi disegni di unificazione religiosa e culturale delle genti europee), le tre Sante sono state additate dal Pontefice come testimoni di un grande messaggio di speranza, di riconciliazione, di unità ecumenica tra le Chiese e i cristiani.

E quali strumenti di comunione delle anime del nord, del centro e del sud del continente stesso, come i tre Santi lo sono di quelle dell'occidente e dell'oriente europei: quasi a delineare una gran croce della fraternità e della pace distesa sulle terre d'Europa.

La santità di Caterina, di Brigida e di Edith Stein ci rivela, peraltro, in modo eminente, la dignità e la ricchezza della femminilità e la speciale missione della donna "sotto il profilo umano e religioso", "il genio" e "il carisma" propri del "femminile" nella storia. Ci aiuta a coltivare la speranza, a guardare al di sopra delle mete e delle evidenze materiali, ad "uscire da noi stessi", a partecipare - "profittando del tempo presente che ci è dato" - alle problematiche e alle vicende umane, sociali, civili, politiche, ecclesiali, consapevoli dei doveri della nostra condizione e mai appagati delle nostre risposte ad essi.

Europa come idea politica

I seguenti leader visionari hanno ispirato la creazione dell'Unione europea in cui viviamo oggi. Senza il loro impegno e la loro motivazione non potremmo vivere nel contesto di pace e stabilità che oggi diamo per scontato. Combattenti della resistenza o avvocati e parlamentari, i pionieri dell'UE erano un gruppo eterogeneo di persone mosse dagli stessi ideali: la pace, l'unità e la prosperità in Europa. Oltre ai pionieri presentati di seguito, molti altri hanno ispirato il progetto europeo e hanno lavorato instancabilmente per realizzarlo.

1. SAN BENEDETTO DA NORCIA (480 circa - 547)

Patriarca del monachesimo occidentale è autore della Regola che è a fondamento della vita monastica.

Combinò l'insistenza sulla buona disciplina con il rispetto per la personalità umana e le capacità individuali, nell'intenzione di fondare una scuola del servizio del Signore.

La sua Regola, che riassume la tradizione monastica orientale adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, apre una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana. Nella sua "scuola" hanno un ruolo determinante la lettura meditata della parola di Dio e la lode liturgica, alternata con i ritmi del lavoro in un clima intenso di carità fraterna e di servizio reciproco. La parola d'ordine "ora et labora" è un messaggio di libertà. La prima delle due parole, ora, cioè "prega", invita a porre al primo posto nella vita personale e comunitaria Dio stesso. La seconda, labora, cioè "lavora", lancia i monaci nell'impegno sociale. Una terza caratteristica del monachesimo benedettino è la vita comunitaria. Queste ultime due scelte distinguono il monachesimo occidentale da quello orientale. Fu così che egli cementò quell'unità spirituale in Europa in forza della quale popoli divisi sul piano linguistico, etnico e culturale avvertirono di costituire l'unico popolo di Dio.

Nel solco di San Benedetto sorsero nel continente europeo centri di preghiera, di cultura, di promozione umana, di ospitalità per i poveri e i pellegrini. Due secoli dopo la sua morte, saranno più di mille i monasteri guidati dalla sua Regola.

Così, dove i figli di Benedetto si stabilivano, sorgevano – in nome di Dio – campi, frutteti, orti, laboratori; barbari e latini diventavano fratelli, ex ariani ed ex pagani si ritrovavano sotto un'unica legge, con gli stessi diritti e le stesse responsabilità.

Il tempo veniva scandito tra la preghiera, il riposo e il lavoro, e la fratellanza si viveva sotto l'autorità sapiente dell'abate, favorendo la nascita culturale e spirituale del continente, ridonando speranza a un mondo in frantumi. «Oggi l'Europa – dice San Paolo VI – uscita appena da un secolo profondamente ferito da due guerre mondiali e dopo il crollo delle grandi ideologie rivela come tragiche utopie – è alla ricerca della propria identità. Per creare un'unità nuova e duratura, sono certo importanti gli strumenti politici, economici e giuridici, ma occorre anche suscitare un rinnovamento etico e spirituale che attinga alle radici cristiane del Continente, altrimenti non si può ricostruire l'Europa». Senza questa linfa vitale, l'uomo resta esposto al pericolo di soccombere all'antica tentazione di volersi redimere da sé – utopia che, in modi diversi, nell'Europa del Novecento ha causato, come ha rilevato il Santo Papa Giovanni Paolo II, "un regresso senza precedenti nella tormentata storia dell'umanità" (Insegnamenti, XIII/1, 1990, p. 58).

Cercando il vero progresso, ascoltiamo anche oggi la Regola di san Benedetto come una luce per il nostro cammino. Il grande monaco rimane un vero maestro alla cui scuola possiamo imparare l'arte di vivere l'umanesimo vero.

2. ALCIDE DE GASPERI (1881-1954)

Un mediatore ispirato per la democrazia e la libertà in Europa

Dal 1945 al 1953, in qualità di Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri italiano, Alcide De Gasperi preparò la strada per il futuro del proprio paese negli anni del dopoguerra.

Innumerevoli volte promosse iniziative indirizzate alla fusione dell'Europa occidentale, lavorando alla realizzazione del Piano Marshall e creando stretti legami economici con altri Stati europei, in particolare la Francia.

Discorso di Alcide De Gasperi a Strasburgo il 12 gennaio 1951: «Se noi costruiremo soltanto amministrazioni comuni, senza una volontà politica superiore vivificata da un organismo centrale, nel quale le volontà nazionali si incontrino, si precisino e si animino in una sintesi superiore, rischieremo che questa attività europea appaia, al confronto della vitalità nazionale particolare, senza calore, senza vita ideale.

Potrebbe anche apparire ad un certo momento una sovrastruttura superflua e forse anche oppressiva quale appare in certi periodi del suo declino il Sacro Romano Impero».

3. ROBERT SCHUMAN (1886-1963)

L'architetto del progetto di integrazione europea

Lo statista Robert Schuman, avvocato e ministro degli Esteri francese tra il 1948 e il 1952 è considerato uno dei padri fondatori dell'unità europea.

Insieme a Jean Monnet elaborò il Piano Schuman, noto a livello internazionale, che rese pubblico il 9 maggio 1950, la data che oggi segna la data di nascita dell'Unione europea. Propose il controllo congiunto della produzione del carbone e dell'acciaio, i principali materiali per l'industria bellica. L'idea di fondo era che, non avendo il controllo sulla produzione di carbone e ferro, nessun paese sarebbe stato in grado di combattere una guerra. Dichiarazione di Robert Schuman a Parigi il 9 maggio 1950: «Facendosi da più di venti anni campione di una Europa unita, la Francia ha sempre avuto per obiettivo essenziale di servire la pace.

L'Europa non è stata fatta, noi abbiamo avuto la guerra. L'Europa non si farà di colpo, né con una costruzione d'insieme: essa si farà attraverso delle relazioni con-

crete creando prima di tutto una solidarietà di fatto. Il governo francese propone di piazzare l'insieme della produzione franco-tedesca del carbone e dell'acciaio sotto un'Alta Autorità comune».

4. SANTA BRIGIDA (1303-1373)

Patrona della Svezia e Patrona d'Europa

Un carattere sicuramente forte e deciso. Appartiene a una famiglia aristocratica. Sente la vocazione ma accetta di sposarsi. La prima parte della sua vita, segnata da una forte fede, è spesa in un matrimonio felice dal quale nascono otto figli.

Alla morte del marito Brigida fa una scelta decisiva: si spoglia dei suoi beni e va a vivere presso il monastero cistercense di Alvastra. A quel periodo risalgono quelle esperienze mistiche che saranno riportate negli otto libri delle Rivelazioni, e da qui ha inizio anche la sua nuova missione. Nel 1349 decide di stabilirsi a Roma. Soffre però per il malcostume e il degrado diffuso che vive la città, nella quale si avvertiva fortemente la lontananza del Papa, in quel periodo residente ad Avignone. Cuore della sua missione – al pari della sua contemporanea Santa Caterina da Siena – sarà quindi chiedere al Papa di tornare presso la Tomba di Pietro.

Una donna per la pace in Europa

L'altro "fronte" su cui forte è il suo impegno è quello della pace in Europa. Scrive ai principi perché si metta fine alla Guerra dei Cent'anni, tra Francia e Inghilterra. Decisive in quel periodo le sue opere di carità. Lei, che era stata nobile, vive in povertà, trovandosi anche a chiedere l'elemosina alle porte delle chiese. Sono gli anni dei pellegrinaggi in varie parti d'Italia, da Assisi al Gargano, e infine del pellegrinaggio dei pellegrinaggi, quello in Terra Santa: aveva quasi 70 anni, ma questo non la trattiene dal suo proposito.

Centrale nella sua esperienza di fede, la Passione di Cristo e la Vergine Maria.

Muore il 23 luglio del 1373, a Roma. Affida l'Ordine alla figlia Caterina che, una volta rimasta vedova, l'aveva raggiunta quando Brigida si trovava a Farfa. Il suo unico rimpianto era che il Papa non fosse tornato definitivamente a Roma. Nel 1367 Papa Urbano V vi era infatti rientrato ma solo per un breve periodo. A stabilirvisi definitivamente sarà Gregorio XI, anche se alcuni anni dopo la morte di Brigida.

5. KONRAD ADENAUER (1876-1967)

Un democratico pragmatico ed un instancabile unificatore

Il primo Cancelliere della Repubblica federale di Germania, che rimase alla guida del neonato Stato dal

1949 al 1963, cambiò il volto della Germania postbellica e della storia europea più di chiunque altro.

Un caposaldo della politica estera di Adenauer è rappresentato dalla riconciliazione con la Francia. Insieme al Presidente francese Charles de Gaulle produsse una svolta storica: nel 1963 Germania e Francia, un tempo nemici per antonomasia, firmarono un trattato di amicizia che divenne una delle pietre miliari sulla via dell'integrazione europea.

Discorso di Konrad Adenauer a Metz il 2 luglio 1966: «Se riusciamo a creare un'organizzazione che permetta ai francesi di essere al corrente di tutto ciò che accade nel settore della produzione dell'acciaio e dell'estrazione del carbone in Germania e che viceversa consenta ai tedeschi di verificare cosa accade in Francia, questo controllo reciproco sarà lo strumento migliore per condurre una politica basata sulla fiducia».

6. CATERINA DA SIENA (1347-1380)

Patrona d'Italia e Patrona d'Europa

«Una grande figura di donna è quella di S. Caterina da Siena, il cui ruolo negli sviluppi della storia della Chiesa e nello stesso approfondimento dottrinale del messaggio rivelato ha avuto riconoscimenti significativi, che sono giunti fino all'attribuzione del titolo di Dottore della Chiesa.

Le sue lettere si diramarono per l'Italia e per l'Europa stessa. La giovane senese entrò infatti con piglio sicuro e parole ardenti nel vivo delle problematiche ecclesiali e sociali della sua epoca.

Instancabile fu l'impegno che Caterina profuse per la soluzione dei molteplici conflitti che laceravano la società del suo tempo. La sua opera pacificatrice raggiunse sovrani europei quali Carlo V di Francia, Carlo di Durazzo, Elisabetta d'Ungheria, Ludovico il Grande d'Ungheria e di Polonia, Giovanna di Napoli.

Significativa fu la sua azione per riconciliare Firenze con il Papa. Additando "Cristo Crocifisso e Maria dolce" ai contendenti ella mostrava che, per una società ispirata ai valori cristiani, mai poteva darsi motivo di contesa tanto grave da far preferire il ricorso alla ragione delle armi piuttosto che alle armi della ragione.

E forte della sua intimità con Cristo, la Santa senese non temeva di indicare con franchezza allo stesso Pontefice, che amava teneramente come "dolce Cristo in terra", la volontà di Dio che gli imponeva di sciogliere le esitazioni dettate dalla prudenza terrena e dagli interessi mondani, per tornare da Avignone a Roma, presso la tomba di Pietro. (Giovanni Paolo II - 1 Ottobre 1999)

7. WINSTON CHURCHILL (1874-1965)

L'ideatore degli Stati Uniti d'Europa

Winston Churchill, ex ufficiale dell'esercito, corrispondente di guerra e Primo ministro britannico (1940-45 e 1951-55), è stato uno dei primi ad invocare la creazione degli "Stati Uniti d'Europa". A seguito della Seconda Guerra Mondiale si convinse che solo un'Europa unita potesse garantire la pace. Era sua intenzione debellare una volta per tutte i germi del nazionalismo e bellicismo europeo.

Discorso di Winston Churchill a Zurigo il 19 settembre 1946: «...dobbiamo ricostruire la famiglia dei popoli europei in una struttura regionale che potremmo chiamare Stati Uniti d'Europa, e il primo passo pratico consisterà nella creazione di un Consiglio d'Europa. Se, all'inizio, non tutti gli Stati d'Europa vorranno o saranno in grado di partecipare all'unione, dobbiamo ciò nonostante andare avanti e congiungere e unire gli Stati che vogliono e che possono».

8. PAUL-HENRI SPAAK (1899-1972)

Un visionario europeo e grande persuasore

Uno "statista europeo" – Il belga Paul-Henri Spaak – si merita appieno questo appellativo vista la sua lunga carriera politica.

Spaak è stata una figura chiave nella formulazione dei contenuti del Trattato di Roma. Alla "Conferenza di Messina" del 1955, i sei governi partecipanti lo chiamarono a presiedere il comitato di lavoro che preparò il Trattato.

Discorso di Paul-Henri Spaak a Parigi l'11 dicembre 1951: «... mentre taluni sono appena toccati dall'interesse e dall'utilità del nostro operato, per diversi di noi ciò che dovremmo fare qui è una cosa vitale e di urgente necessità.

Ammiro chi riesce a mantenere la calma nella situazione attuale dell'Europa. Si potrebbe essere terribilmente crudeli se non fossimo costretti ad essere così diplomatici..., ma ripensate comunque agli anni appena trascorsi!»

9. CIRILLO (827-869) E METODIO (825-885)

L'identità europea certamente non sarebbe la stessa senza il contributo di questi due protagonisti di un'avventura missionaria con pochi eguali nell'espansione del cristianesimo. Originari di Salonicco, agli inizi del IX secolo, furono inviati dal vescovo di Costantinopoli Fozio per avvicinare al Vangelo i popoli della Pannonia (oggi parte dell'Ungheria) e della

Moravia (attualmente inclusa nella Repubblica Ceca). Il loro straordinario merito fu di calare il messaggio cristiano nel modo più profondo dentro la vita delle genti alle quali predicavano la radicale novità evangelica: cioè passando attraverso la loro lingua, alla quale Cirillo diede una forma unitaria creando un alfabeto che ne traducesse i suoni e che fu per questo poi ribattezzato "cirillico". L'altra grande impresa di cui furono protagonisti fu la traduzione delle Scritture in questo alfabeto, e dunque nella lingua popolare. Vengono ricordati insieme il 14 febbraio, giorno della morte di Cirillo a Roma, dove i due fratelli si recarono per incontrare il Papa nell'869 ed essere confermati nella loro missione.

Morto Cirillo (che in realtà si chiamava Costantino, ma che volle cambiare nome come segno del suo essersi fatto «tutto a tutti»), Metodio ripartì verso Est, incontrando però dure incomprensioni da parte di chi non capiva e anzi fraintendeva la loro opera di radicamento locale della fede, tanto che sperimentò persino il carcere, dal quale lo salvò solo l'intervento del Pontefice. Morì nell'885.

I due fratelli, veneratissimi da tutti i popoli di origine slava, contribuirono in modo decisivo a estendere a Est l'idea cristiana di uomo e di società creando le condizioni per il consolidarsi di una civiltà che – pur assai differente per lingua e tradizioni – nel nome della comune fede si sente come profondamente unita a quella diffusa nell'Europa occidentale. Un dato di fatto decisivo per la storia europea, riassunto da Giovanni Paolo II – Papa polacco, che conosceva assai bene le figure di Cirillo e Metodio – nella celebre espressione dell'Europa che «respira con due polmoni». A Wojtyła non a caso si deve la proclamazione dei due santi a «co-patroni d'Europa» nel 1980. Tale era l'importanza che attribuiva a Cirillo e Metodio nella storia della Chiesa e dell'Europa che Giovanni Paolo II dedicò loro un'enciclica, la «Slavorum apostoli», firmata il 2 giugno 1985, nella quale spiegò come l'idea di universalità della Chiesa in loro si coniugasse con la ferma convinzione del ruolo che ciascun popolo può portare al corpo comune. Un principio che si è poi travasato nella stessa costruzione dell'Europa: una comunità di Stati che mantengono ciascuno la propria identità ma riconoscono un terreno solido che li unisce e un vantaggio reciproco nel sostenersi a vicenda, come in una famiglia. «La loro opera – scrive Wojtyła al n. 24 dell'enciclica – costituisce un contributo eminente per il formarsi delle comuni radici cristiane dell'Europa, quelle radici che per la loro solidità e vitalità configurano uno dei più solidi punti di riferimento, da cui non può prescindere ogni serio tentativo di ricomporre in modo nuovo e attuale l'unità del continente». (Francesco Ognibene)

10. JOSEPH BECH (1887-1975)

Come un piccolo Stato può giocare un ruolo cruciale nell'integrazione europea

Joseph Bech è stato il politico lussemburghese che contribuì alla costituzione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio nei primi anni '50 e fu uno dei principali architetti dell'integrazione europea negli ultimi anni '50.

Fu un memorandum congiunto degli Stati del Benelux a portare alla convocazione della Conferenza di Messina del giugno 1955 che aprì poi la strada alla costituzione della Comunità economica europea.

Discorso di Joseph Bech a Strasburgo nel 1968:

«Perché abbiamo in realtà voluto creare l'Europa all'indomani della seconda guerra mondiale? Pensavamo che fosse assolutamente necessario costruire una nuova Europa per permettere, all'interno di questo nuovo quadro, di riconciliare la Francia e la Germania.

E riconosciamo che almeno in questo settore, che era fondamentale, poiché da esso dipende la pace in Europa, abbiamo dato vita a un'idea dell'Europa con cui uno dei motivi, uno degli obiettivi della lotta per l'Europa unita è divenuto realtà».

11. ALTIERO SPINELLI (1907-1986)

Un federalista instancabile

Il politico italiano Altiero Spinelli fu uno dei Padri dell'Unione europea. Fu inoltre una delle figure chiave dietro la proposta del Parlamento europeo per un Trattato su un'Unione europea federale, il cosiddetto "Piano Spinelli". Quest'ultimo venne adottato dal Parlamento nel 1984 con una maggioranza schiacciante e fu di grande ispirazione per il consolidamento dei Trattati dell'Unione europea negli anni '80 e '90.

Altiero Spinelli parlando l'8 luglio 1981 a Strasburgo: «Dovremo in primo luogo impegnare sempre più e sempre più fortemente il Parlamento tutto intero. È per questo che chiediamo la costituzione di una nuova commissione parlamentare che, comunque essa si chiami, si occupi solo di questo tema e che man mano presenti rapporti interinali al Parlamento per chiamarlo a decidere fra le varie opzioni che si presenteranno ed a formare attraverso larghi dibattiti di consensi più ampi possibili, fino a giungere al voto finale del progetto di riforma, nella piena consapevolezza da parte di tutti di ciò che significa e implica».

12. EDITH STEIN (1891-1942)

Santa Teresa Benedetta della Croce

A un'Europa che guardava con speranza al futuro, ma anche a un Vecchio continente, custode di un grande

«tesoro di santità», si rivolse nel 1999 San Giovanni Paolo II proclamando Benedetta della Croce, più nota col suo nome originale di Edith Stein patrona d'Europa.

Di questa donna coraggiosa, «illustre figlia di Israele e allo stesso tempo figlia del Carmelo», «Suor Teresa Benedetta della Croce, una personalità che porta nella sua intensa vita una sintesi drammatica» del XX secolo, «una sintesi ricca di ferite profonde che ancora sanguinano», l'ha ricordata con queste parole Giovanni Paolo II, in occasione della sua beatificazione a Colonia, il 1° maggio del 1987, prima della sua canonizzazione avvenuta l'11 ottobre 1998. Allo stesso tempo il cammino di santità della monaca carmelitana si può rileggere come «la sintesi di una verità piena al di sopra dell'uomo, in un cuore che rimase così a lungo inquieto e inappagato, "fino a quando finalmente trovò pace in Dio"».

Singolare figura di pensatrice ebrea che abbraccia la fede cattolica e da monaca carmelitana muore nel lager di Auschwitz. Nata nel 1891 a Breslavia, nella Slesia, da famiglia ebraica, a poco più di vent'anni era già nota negli ambienti culturali tedeschi come assistente del filosofo Edmund Husserl, fondatore della fenomenologia.

Si convertì al cattolicesimo, facendosi battezzare il primo gennaio del 1922 dopo aver letto l'autobiografia di Teresa d'Avila, e si segnalò per un forte impegno culturale e per l'apostolato laico sui temi della attualità, come quello della questione femminile, da lei affrontata alla luce della filosofia cristiana.

«Teresa Benedetta della Croce – dice San Giovanni Paolo II – non solo trascorse la propria esistenza in diversi paesi d'Europa, ma con tutta la sua vita di pensatrice, di mistica, di martire, gettò come un ponte tra le sue radici ebraiche e l'adesione a Cristo, muovendosi con sicuro intuito nel dialogo col pensiero filosofico contemporaneo e, infine, gridando col martirio le ragioni di Dio e dell'uomo nell'immane vergogna della «shoah». Essa è divenuta così l'espressione di un pellegrinaggio umano, culturale e religioso, che incarna il nucleo profondo della tragedia e delle speranze del Continente europeo.

Noi guardiamo oggi a Teresa Benedetta della Croce riconoscendo nella sua testimonianza di vittima innocente, da una parte, l'imitazione dell'Agnello Immolato e la protesta levata contro tutte le violazioni dei diritti fondamentali della persona, dall'altra, il pegno di un rinnovato incontro di ebrei e cristiani. Dichiarare oggi Edith Stein compatrona d'Europa significa porre sull'orizzonte del vecchio Continente un vessillo di rispetto, di tolleranza, di accoglienza, che invita uomini e donne a comprendersi e ad accettarsi al di là delle diversità etniche, culturali e religiose, per formare una società veramente fraterna».

BENEDETTO DA NORCIA

Patrono dell'Europa



"ORA ET LABORA"
È UN MESSAGGIO
DI LIBERTÀ

Patriarca del monachesimo occidentale. La sua Regola, che riassume la tradizione monastica orientale adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, apre una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana. Fu così che egli cementò quell'unità spirituale in Europa in forza della quale popoli divisi sul piano linguistico, etnico e culturale avvertirono di costituire l'unico popolo di Dio.

GENNAIO 2021

ANNO B



1 V	MADRE DI DIO (Nm 6,22-27; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21)	
2 S	ss. Basilio e Gregorio vescovi (1Gv 2,22-28; Gv 1,19-28)	
3 D	II DI NATALE (Sir 24,1-4.12-16; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18)	
4 L	b. Angela da Foligno (1Gv 3,7-10; Gv 1,35-42)	
5 M	s. Amelia vergine (1Gv 3,11-21; Gv 1,43-51)	
6 M	EPIFANIA (Is 60,1-6; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12)	
7 G	s. Raimondo di Peñafort sac. (1Gv 3,22-4,6; Mt 4,12-17.23-25)	
8 V	s. Severino abate b. Tito Zeman (1Gv 4,7-10; Mc 6,34-44)	
9 S	s. Adriano abate (1Gv 4,11-18; Mc 6,45-52)	
10 D	BATTESIMO DI GESÙ NEL GIORDANO (Is 55,1-11; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11)	
11 L	s. Igino papa (Eb 1,1-6; Mc 1,14-20)	
12 M	s. Cesaria vergine (Eb 2,5-12; Mc 1,21b-28)	
13 M	s. Ilario vescovo e dottore (Eb 2,14-18; Mc 1,29-39)	
14 G	s. Bianca regina (Eb 3,7-14; Mc 1,40-45)	
15 V	b. Luigi Variara sac. s. Mauro abate (Eb 4,1-5.11; Mc 2,1-12)	
16 S	s. Marcello papa (Eb 4,12-16; Mc 2,13-17)	

17 D	II TEMPO ORDINARIO s. Antonio abate (1Sam 3,3b-10.19; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42)	
18 L	s. Liberata vergine (Eb 5,1-10; Mc 2,18-22)	
19 M	s. Mario martire (Eb 6,10-20; Mc 2,23-28)	
20 M	s. Sebastiano martire (Eb 7,1-3.15-17; Mc 3,1-6)	
21 G	s. Agnese verg. e mart. (Eb 7,25-8,6; Mc 3,7-12)	
22 V	b. Laura Vicuña vergine (Eb 8,6-13; Mc 3,13-19)	
23 S	s. Armando abate (Eb 9,2-3.11-14; Mc 3,20-21)	
24 D	III TEMPO ORDINARIO s. Francesco di Sales dottore (Gn 3,1-5.10; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20)	
25 L	Convers. di s. Paolo (At 22,3-16; Mc 16,15-18)	
26 M	ss. Tito e Timoteo vescovi (2Tm 1,1-8; Lc 10,1-9)	
27 M	s. Angela Merici verg. fondatrice (Eb 10,11-18; Mc 4,1-20)	
28 G	s. Tommaso d' Aquino dottore (Eb 10,19-25; Mc 4,21-25)	
29 V	s. Costanzo martire (Eb 10,32-39; Mc 4,26-34)	
30 S	b. Bronislaw Markiewicz sac. (Eb 11,1-2.8-19; Mc 4,35-41)	
31 D	IV TEMPO ORDINARIO s. Giovanni Bosco fondatore (Dt 18,15-20; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28)	

ALCIDE DE GASPERI

Padre Fondatore



PROMUOVE
CON INSISTENZA
E CONVINZIONE
L'UNITÀ EUROPEA

Alcide De Gasperi – Ultimo Presidente del Consiglio del Regno d'Italia e primo della Repubblica, promuove con insistenza e convinzione l'unità europea. Lavora alla realizzazione del Piano Marshall, alla creazione di legami economici sempre più solidi tra gli Stati europei e sostiene il Piano Schuman per la fondazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Anche grazie al suo contributo si è sviluppata l'idea di una politica europea comune di difesa.

FEBBRAIO 2021

ANNO B



1 L	s. Severo vescovo (Eb 11,32-40; Mc 5,1-20)
2 M	Presentazione del Signore (Mt 3,1-4; Lc 2,22-40)
3 M	s. Biagio vesc. e mart. (Eb 12,4-7.11-15; Mc 6,1-6)
4 G	s. Gilberto vesc. e dottore (Eb 12,18-19.21-24; Mc 6,7-13)
5 V	s. Agata verg. e mart. (Eb 13,1-8; Mc 6,14-29)
6 S	s. Paolo Miki e mart. giapp. s. Dorotea vergine e mart. (Eb 13,15-17.20-21; Mc 6,30-34)
7 D	V TEMPO ORDINARIO b. Pio IX papa (Gb 7,1-4.6-7; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39)
8 L	s. Girolamo Emiliani confessore (Gen 1,1-19; Mc 6,53-56)
9 M	b. Eusebia Palomino FMA s. Apollonia verg. e mart. (Gen 1,20-2,4a; Mc 7,1-13)
10 M	s. Scolastica (Gen 2,4b-9.15-17; Mc 7,14-23)
11 G	Beata Vergine di Lourdes Giornata del malato (Gen 2,18-25; Mc 7,24-30)
12 V	s. Eulalia verg. e mart. (Gen 3,1-8; Mc 7,31-37)
13 S	s. Ermenegilda badessa bened. ss. Fosca e Maura martiri (Gen 3,9-24; Mc 8,1-10)
14 D	VI TEMPO ORDINARIO ss. Cirillo e Metodio Patroni d'Europa (Lv 13,1-2.45-46; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45)



15 L	ss. Faustino e Giovita martiri (Gen 4,1-15.25; Mc 8,11-13)
16 M	s. Giuliana verg. e mart. (Gen 6,5-8; 7,1-5.10; Mc 8,14-21)
17 M	Le Ceneri (Gl 2,12-18; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18)
18 G	Beato Angelico frate domenicano (Dt 30,15-20; Lc 9,22-25)
19 V	s. Mansueto vescovo (Is 58,1-9a; Mt 9,14-15)
20 S	s. Giacinta Marto di Fatima (Is 58,9b-14; Lc 5,27-32)
21 D	I DI QUARESIMA (Gen 9,8-15; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15)
22 L	Cattedra di s. Pietro (1Pt 5,1-4; Mt 16,13-19)
23 M	s. Policarpo vesc. e mart. (Is 55,10-11; Mt 6,7-15)
24 M	s. Sergio martire (Gn 3,1-10; Lc 11,29-32)
25 G	ss. L. Versiglia e C. Caravario protomartiri Salesiani (Est 4,17; Mt 7,7-12)
26 V	s. Nestore vescovo e mart. (Ez 18,21-28; Mt 5,20-26)
27 S	s. Gabriele dell'Addolorata passionista (Dt 26,16-19; Mt 5,43-48)
28 D	II DI QUARESIMA (Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10)



ROBERT SCHUMAN

SERVO DI DIO

Padre Fondatore



CONTROLLARE
FERRO E CARBONE
PER EVITARE
UNA NUOVA GUERRA

Robert Schuman - Ministro degli Esteri francese tra il 1948 e il 1952 e poi Presidente del Parlamento europeo dal 1958 al 1960, passa alla storia per il cosiddetto 'Piano Schuman' per il controllo congiunto della produzione dei principali materiali per l'industria bellica, cioè il carbone e l'acciaio. Non avere il controllo sulla produzione di carbone e ferro ostacola la possibilità di combattere una guerra. Questo motivo spinge Schuman, insieme a Jean Monnet, a redigere e presentare il Piano il 9 maggio 1950, giorno considerato data di nascita dell'Unione europea. Un anno dopo, Francia, Germania, Italia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi sottoscrivono l'accordo per la Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

MARZO 2021

ANNO B



1 L	s. Albino vescovo b. Ruggero vescovo (Dn 9,4b-10; Lc 6,36-38)
2 M	ss. Giovino e Basileo martiri (Is 1,10.16-20; Mt 23,1-12)
3 M	s. Tiziano vescovo (Ger 18,18-20; Mt 20,17-28)
4 G	b. Romeo di Lucca carmelitano (Ger 17,5-10; Lc 16,19-31)
5 V	s. Lucio papa (Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Mt 21,33-43.45-46)
6 S	s. Rosa da Viterbo monaca (Mi 7,14-15.18-20; Lc 15,1-3.11-32)
7 D	III DI QUARESIMA (Es 20,1-17; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25)
8 L	s. Giovanni di Dio fondatore (2Re 5,1-15a; Lc 4,24-30)
9 M	s. Francesca Romana vedova s. Caterina da Bologna monaca (Dn 3,25.34-43; Mt 18,21-35)
10 M	s. Emiliano abate (Dt 4,1.5-9; Mt 5,17-19)
11 G	s. Costantino re e mart. (Ger 7,23-28; Lc 11,14-23)
12 V	s. Massimiliano martire (Os 14,2-10; Mc 12,28b-34)
13 S	s. Leandro vescovo (Os 6,1-6; Lc 18,9-14)
14 D	IV DI QUARESIMA (2Cr 36,14-16.19-23; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21)
15 L	s. Luisa de Marillac fondatrice (Is 65,17-21; Gv 4,43-54)
16 M	b. Torello eremita (Ez 47,1-9.12; Gv 5,1-16)



17 M	s. Patrizio vescovo (Is 49,8-15; Gv 5,17-30)
18 G	s. Cirillo di Gerusalemme vesc. e dottore (Es 32,7-14; Gv 5,31-47)
19 V	s. Giuseppe sposo della V. Maria (2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a)
20 S	s. Claudia martire (Ger 11,18-20; Gv 7,40-53)
21 D	V DI QUARESIMA (Ger 31,31-34; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33)
22 L	s. Ottaviano martire (Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Gv 8,1-11)
23 M	s. Turibio vescovo (Nm 21,4-9; Gv 8,21-30)
24 M	s. Caterina di Svezia badessa (Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Gv 8,31-42)
25 G	Annunciazione di N. Signore (Is 7,10-14; 8,10c; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38)
26 V	s. Emanuele martire (Ger 20,10-13; Gv 10,31-42)
27 S	s. Augusta di Serravalle martire (Ez 37,21-28; Gv 11,45-56)
28 D	LE PALME (Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47)
29 L	Lunedì Santo (Is 42,1-7; Gv 12,1-11)
30 M	Martedì Santo (Is 49,1-6; Gv 13,21-33.36-38)
31 M	Mercoledì Santo (Is 50,4-9a; Mt 26,14-25)



BRIGIDA DI SVEZIA

Patrona d'Europa



CARITÀ
VERSO I POVERI
E SPIRITUALITÀ
PER L'EUROPA

Aristocratica, si sposa e diventa madre di 8 figli. Rimasta vedova fondò un monastero. Vive esperienze mistiche che sono riportate negli otto libri delle Rivelazioni, scritti dai suoi direttori spirituali. Scrive ai principi perché si metta fine alla Guerra dei cent'anni, tra Francia e Inghilterra. Implora il Papa di lasciare Avignone e tornare a Roma dove si reca in pellegrinaggio nel 1350. Poi si dedicò a una vita di pellegrinaggi e di carità.

APRILE 2021

ANNO B



1 G	Giovedì Santo (Es 12,1-8.11-14; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15)
2 V	Venerdì Santo (Is 52,13-53,12; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42)
3 S	Sabato Santo
4 D	PASQUA DOMENICA DI RISURREZIONE (At 10,34a.37-43; Col 3,1-4; Gv 20,1-9)
5 L	dell'Angelo (At 2,14.22-32; Mt 28,8-15)
6 M	b. Piera Morosini vergine e martire (At 2,36-41; Gv 20,11-18)
7 M	s. G. Battista de L. Salle sacerdote (At 3,1-10; Lc 24,13-35)
8 G	s. Gualtiero abate (At 3,11-26; Lc 24,35-48)
9 V	b. Antonio Pavoni domen.mart. (At 4,1-12; Gv 21,1-14)
10 S	s. Ezechiele profeta (At 4,13-21; Mc 16,9-15)
11 D	II DI PASQUA LA DIVINA MISERICORDIA (At 4,32-35; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31)
12 L	b. Angelo da Chivasso confessore (At 4,23-31; Gv 3,1-8)
13 M	s. Ermenegildo re e martire (At 4,32-37; Gv 3,7-15)
14 M	s. Lamberto vescovo (At 5,17-26; Gv 3,16-21)
15 G	b. Cesare sacerdote (At 5,27-33; Gv 3,31-36)



16 V	s. Bernardette vergine (At 5,34-42; Gv 6,1-15)
17 S	b. Wanda princ. polacca (At 6,1-7; Gv 6,16-21)
18 D	III DI PASQUA (At 3,13-15.17-19; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48)
19 L	s. Emma vedova (At 6,8-15; Gv 6,22-29)
20 M	s. Agnese di Montepulciano vergine (At 7,51-8,1a; Gv 6,30-35)
21 M	s. Corrado frate cappuccino (At 8,1b-8; Gv 6,35-40)
22 G	s. Caio papa (At 8,26-40; Gv 6,44-51)
23 V	s. Giorgio martire (At 9,1-20; Gv 6,52-59)
24 S	s. Fedele martire (At 9,31-42; Gv 6,60-69)
25 D	IV DI PASQUA - s. Marco evangelista (At 4,8-12; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18)
26 L	s. Anacleto papa (At 11,1-18; Gv 10,1-10)
27 M	s. Zita vergine (At 11,19-26; Gv 10,22-30)
28 M	s. Pietro Chanel sac. e mart. (At 12,24-13,5; Gv 12,44-50)
29 G	s. Caterina da Siena Patrona d'Italia e d'Europa (1Gv 1,5-2,2; Mt 11,25-30)
30 V	s. Pio V papa (At 13,26-33; Gv 14,1-6)



KONRAD ADENAUER

Padre Fondatore



DALLA SCONFITTA
AL "TRATTATO
D'AMICIZIA"
TRA GERMANIA
E FRANCIA

Konrad Adenauer - Il primo Cancelliere della Repubblica federale di Germania pone una delle pietre più importanti su cui l'Europa ha gettato le sue fondamenta. Grazie al suo impegno in politica estera, Adenauer ottiene la riconciliazione con la Francia, nemico storico del suo Paese, e, insieme al Presidente francese Charles de Gaulle, arriva ad una svolta storica: la firma, nel 1963, di un trattato di amicizia tra le due nazioni, che diviene uno dei capisaldi irrinunciabili per la futura integrazione europea.

MAGGIO 2021

ANNO B



1 S	s. Giuseppe lavoratore – Festa civile (Gen 1,26-2,3; Mt 13,54-58)
2 D	V DI PASQUA (At 9,26-31; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8)
3 L	ss. Filippo e Giacomo apostoli (1Cor 15,1-8a; Gv 14,6-14)
4 M	s. Ciriaco vescovo (At 14,19-28; Gv 14,27-31a)
5 M	s. Angelo carmelit. martire (At 15,1-6; Gv 15,1-8)
6 G	s. Domenico Savio patrono degli studenti (At 15,7-21; Gv 15,9-11)
7 V	s. Augusto martire (At 15,22-31; Gv 15,12-17)
8 S	b. Vergine Maria di Pompei s. Vittore martire (At 16,1-10; Gv 15,18-21)
9 D	VI DI PASQUA (At 10,25-26.34-35.44-48; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17)
10 L	s. Cataldo (At 16,11-15; Gv 15,26-16,4a)
11 M	s. Antimo martire (At 16,22-34; Gv 16,5-11)
12 M	ss. Nereo e Achilleo martiri b. Imelda Lambertini vergine (At 17,15.22-18,1; Gv 16,12-15)
13 G	s. Maria D. Mazzarello fondatrice b. Vergine Maria di Fatima (At 18,1-8; Gv 16,16-20)
14 V	s. Mattia apostolo (At 1,15-17.20-26; Gv 15,9-17)
15 S	s. Torquato vescovo (At 18,23-28; Gv 16,23b-28)
16 D	ASCENSIONE (At 1,1-11; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20)



17 L	s. Pasquale Baylon frate laico (At 19,1-8; Gv 16,29-33)
18 M	s. Leonardo Murialdo sac. (At 20,17-27; Gv 17,1-11a)
19 M	s. Ivo sac. (At 20,28-38; Gv 17,11b-19)
20 G	s. Bernardino da Siena sac. (At 22,30; 23,6-11; Gv 17,20-26)
21 V	s. Costantino I imperatore (At 25,13-21; Gv 21,15-19)
22 S	s. Rita da Cascia ved. (At 28,16-20.30.31; Gv 21-20-25)
23 D	PENTECOSTE (At 2,1-11; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15)
24 L	Maria Ausiliatrice - b. Vergine Maria, Madre della Chiesa (Gen 3,9-15.20; Gv 19,25-34)
25 M	s. Beda sac. e dottore (Sir 35,1-15; Mc 10,28-31)
26 M	s. Filippo Neri sac. (Sir 36,1-2a.5-6.13-19; Mc 10,32-45)
27 G	s. Agostino di Canterbury vescovo (Sir 42,15-26; Mc 10,46-52)
28 V	s. Germano vescovo (Sir 44,1.9-13; Mc 11,11-25)
29 S	b. Giuseppe Kowalski sac. martire (Sir 51,17-27; Mc 11,27-33)
30 D	SS. TRINITÀ (Dt 4,32-34.39-40; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20)
31 L	Visitazione B. Vergine (Sof 3,14-18; Lc 1,39-56)

CATERINA DA SIENA

Patrona d'Europa e Patrona d'Italia



RIPORTÒ IL PAPA,
"DOLCE CRISTO
IN TERRA"
ALLA TOMBA
DI PIETRO

Caterina nasce a Siena era figlia di un tintore di Siena e fin dalla più tenera età si dedicò alla preghiera e alla penitenza. Rifiutò il matrimonio e divenne terziaria domenicana dedicandosi alla cura dei malati. Scrisse circa 380 lettere, che ne fanno una grande scrittrice. Si prodigò per la pace tra i Comuni italiani, ma soprattutto per il ritorno del Papa da Avignone a Roma.

GIUGNO 2021

ANNO B



1 M	s. Giustino martire (Tb 2,9-14; Mc 12,13-17)
2 M	ss. Marcellino e Pietro martiri Fondazione della Repubblica – Festa civile (Tb 3,1-11a.16-17a; Mc 12,18-27)
3 G	s. Carlo Lwanga martire s. Giovanni XXIII papa (Tb 6,10-11; 7,1.9-17; 8,4-9; Mc 12,28b-34)
4 V	s. Quirino vescovo e martire (Tb 11,5-17; Mc 12,35-37)
5 S	s. Bonifacio vescovo (Tb 12,1.5-15.20; Mc 12,38-44)
6 D	SS. CORPO E SANGUE DEL SIGNORE (Es 24,3-8; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26)
7 L	s. Roberto monaco (2Cor 1,1-7; Mt 5,1-12a)
8 M	b. Istvan Sandor sac. (2Cor 1,18-22; Mt 5,13-16)
9 M	b. Annamaria madre di famiglia (2Cor 3,4-11; Mt 5,17-19)
10 G	b. Diana monaca (2Cor 3,15-4,1.3-6; Mt 5,20-26)
11 V	SACRO CUORE DI GESÙ (Os 11,1.3-4.8c-9; Ef 3,8-12.14-19; Gv 19,31-37)
12 S	Cuore Immacolato di Maria b. Francesco Keşy e comp. martiri (Is 61,9-11; Lc 2,41-51)
13 D	XI TEMPO ORDINARIO s. Antonio di Padova sac. e dottore (Ez 17,22-24; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34)
14 L	s. Eliseo profeta (2Cor 6,1-10; Mt 5,38-42)
15 M	s. Vito martire (2Cor 8,1-9; Mt 5,43-48)

16 M	s. Aureliano vescovo (2Cor 9,6-11; Mt 6,1-6.16-18)
17 G	s. Raniero penitente (2Cor 11,1-11; Mt 6,7-15)
18 V	s. Calogero eremita e martire (2Cor 11,18.21b-30; Mt 6,19-23)
19 S	s. Giuliana Falconieri vergine (2Cor 12,1-10; Mt 6,24-34)
20 D	XII TEMPO ORDINARIO s. Silverio papa e mart. (Gb 38,1.8-11; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41)
21 L	s. Luigi Gonzaga religioso (Gen 12,1-9; Mt 7,1-5)
22 M	s. Paolino da Nola vescovo (Gen 13,2.5-18; Mt 7,6.12-14)
23 M	s. Giuseppe Cafasso sacerdote (Gen 15,1-12.17-18; Mt 7,15-20)
24 G	s. Giovanni Battista precursore di Gesù (Is 49,1-6; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80)
25 V	s. Massimo vescovo (Gen 17,1.9-10.15-22; Mt 8,1-4)
26 S	s. Josemaria Escrivà sacerdote s. Rodolfo vescovo (Gen 18,1-15; Mt 8,5-17)
27 D	XIII TEMPO ORDINARIO s. Cirillo d'Aless. vescovo e dottore (Sap 1,13-15; 2,23-24; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43)
28 L	s. Ireneo vesc. e mart. (Gen 18,16-33; Mt 8,18-22)
29 M	ss. Pietro e Paolo apostoli (At 12,1-11; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19)
30 M	s. Adolfo vescovo (Gen 21,5.8-20; Mt 8,28-34)

WINSTON CHURCHILL

Padre Fondatore



CONTRO
LA GUERRA
L'UNICA SOLUZIONE
RISIEDE
IN UN'EUROPA
UNITA

Winston Churchill – Premier britannico durante la seconda Guerra mondiale, è il primo a invocare la creazione degli “Stati Uniti d’Europa”. Questa esperienza lo convince ben presto che per scongiurare l’incubo di un futuro di guerre l’unica soluzione risiede in un’Europa unita. Churchill, fautore della coalizione antinazista e Nobel per la letteratura, nella memoria collettiva è a tutti gli effetti uno dei maggiori promotori della causa europea.

LUGLIO 2021

ANNO B



1 G	s. Ester regina dell'Antico Test. (Gen 22,1-19; Mt 9,1-8)
2 V	b. Eugenia vergine (Gen 23,1-4.19; 24,1-8.10.62-67; Mt 9,9-13) 
3 S	s. Tommaso apostolo (Ef 2,19-22; Gv 20,24-29)
4 D	XIV TEMPO ORDINARIO s. Elisabetta di Portogallo regina (Ez 2,2-5; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6)
5 L	s. Antonio M. Zaccaria fondatore (Gen 28,10-22a; Mt 9,18-26)
6 M	s. Maria Goretti verg. e mart. (Gen 32,23-33; Mt 9,32-38)
7 M	b. Maria Romero Meneses FMA (Gen 41,55-57; 42,5-7a.17-24a; Mt 10,1-7)
8 G	ss. Aquila e Priscilla coniugi (Gen 44,18-21.23b-29; 45,1-5; Mt 10,7-15)
9 V	s. Veronica vergine (Gen 46,1-7.28-30; Mt 10,16-23)
10 S	ss. Rufina e Seconda martiri (Gen 49,29-33; 50,15-26a; Mt 10,24-33)
11 D	XV TEMPO ORDINARIO s. Benedetto Patrono d'Europa (Am 7,12-15; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13)
12 L	s. Giovanni Gualberto abate (Es 1,8-14.22; Mt 10,34-11,1)
13 M	s. Clelia Barbieri verg. s. Enrico Imperatore (Es 2,1-15; Mt 11,20-24)
14 M	s. Camillo de Lellis fondatore (Es 3,1-6.9-12; Mt 11,25-27)
15 G	s. Bonaventura vesc. e dottore (Es 3,13-20; Mt 11,28-30)
16 V	B. Vergine del Carmelo (Es 11,10-12,14; Mt 12,1-8)

17 S	s. Marcellina vergine (Es 12,37-42; Mt 12,14-21)
18 D	XVI TEMPO ORDINARIO s. Elio diacono (Ger 23,1-6; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34)
19 L	s. Arsenio il Grande eremita (Es 14,5-18; Mt 12,38-42)
20 M	s. Elia profeta (Es 14,21-31; Mt 12,46-50)
21 M	s. Daniele profeta (Es 16,1-5.9-15; Mt 13,1-9)
22 G	s. M. Maddalena discepolo di Gesù (Ct 3,1-4a; Gv 20,1-2.11-18)
23 V	s. Brigida Patrona d'Europa (Gal 2,19-20; Gv 15,1-8)
24 S	s. Cristina verg. e mart. (Es 24,3-8; Mt 13,24-30) 
25 D	XVII TEMPO ORDINARIO s. Giacomo Magg. apostolo (2Re 4,42-44; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15)
26 L	ss. Anna e Gioacchino genitori di Maria V. (Es 32,15-24.30-34; Mt 13,31-35)
27 M	s. Pantaleone martire (Es 33,7-11; 34,5-9.28; Mt 13,36-43)
28 M	s. Innocenzo I papa s. Arduino sacerdote (Es 34,29-35; Mt 13,44-46)
29 G	s. Marta sorella di Lazzaro (1Gv 4,7-16; Gv 11,19-27)
30 V	s. Pietro Crisologo vesc. e dottore (Lv 23,1.4-11.15-16.27.34b-37; Mt 13,54-58)
31 S	s. Ignazio di Loyola fondatore 

PAUL-HENRI SPAAK

Padre Fondatore



UN TRATTATO
CON OBBLIGHI
VINCOLANTI
PER GARANTIRE
PACE E STABILITÀ

Paul-Henri Spaak – Politico belga che, già durante la Seconda Guerra Mondiale, ipotizza una fusione tra gli Stati del Benelux e promuove l'unificazione dell'Europa appoggiando la Comunità europea del carbone e dell'acciaio e una Comunità europea di difesa. Secondo Spaak unire gli Stati per mezzo di obblighi vincolanti che derivano da un trattato costituisce il mezzo più efficace per garantire pace e stabilità. In qualità di Presidente della prima assemblea plenaria delle Nazioni Unite del 1946 e nel ruolo di Segretario generale della NATO (1957-61) collabora alla realizzazione di questi obiettivi.

AGOSTO 2021

ANNO B



1 D	XVIII TEMPO ORDINARIO s. Alfonso M. de' Liguori vesc. e dottore (Es 16,2-4.12-15; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35)
2 L	s. Eusebio vescovo b. Augusto Czarotorski sacerdote (Nm 11,4b-15; Mt 14,13-21)
3 M	s. Nicodemo discepolo di Gesù s. Lidia discepola di s. Paolo (Nm 12,1-13; Mt 14,22-36)
4 M	s. Giovanni M. Vianney sacerdote (Nm 13,1-3a.25-14,1.26-30.34-35; Mt 15,21-28)
5 G	s. Emidio vescovo (Nm 20,1-13; Mt 16,13-23)
6 V	Trasfigurazione del Signore (Dn 7,9-10.13-14; Mc 9,2-10)
7 S	s. Sisto II papa e martire s. Gaetano da Thiene sacerdote (Dt 6,4-13; Mt 17,14-20)
8 D	XIX TEMPO ORDINARIO s. Domenico fondatore (1Re 19,4-8; Ef 4,30-5.2; Gv 6,41-51)
9 L	s. Edith Stein Patrona d'Europa (Os 2,16b.17b.21-22; Mt 25,1-13)
10 M	s. Lorenzo diac. e mart. (2Cor 9,6-10; Gv 12,24-26)
11 M	s. Chiara vergine e fondatrice (Dt 34,1-12; Mt 18,15-20)
12 G	s. Giovanna F. De Chantal religiosa (Gs 3,7-10.11.13-17; Mt 18,21-19,1)
13 V	ss. Ponziano e Ippolito martiri (Gs 24,1-13; Mt 19,3-12)
14 S	s. Massimiliano Kolbe sac. e mart. (Gs 24,14-29; Mt 19,13-15)
15 D	XX TEMPO ORDINARIO ASSUNZIONE B. VERGINE MARIA (Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56)
16 L	s. Rocco pellegrino (Gdc 2,11-19; Mt 19,16-22)

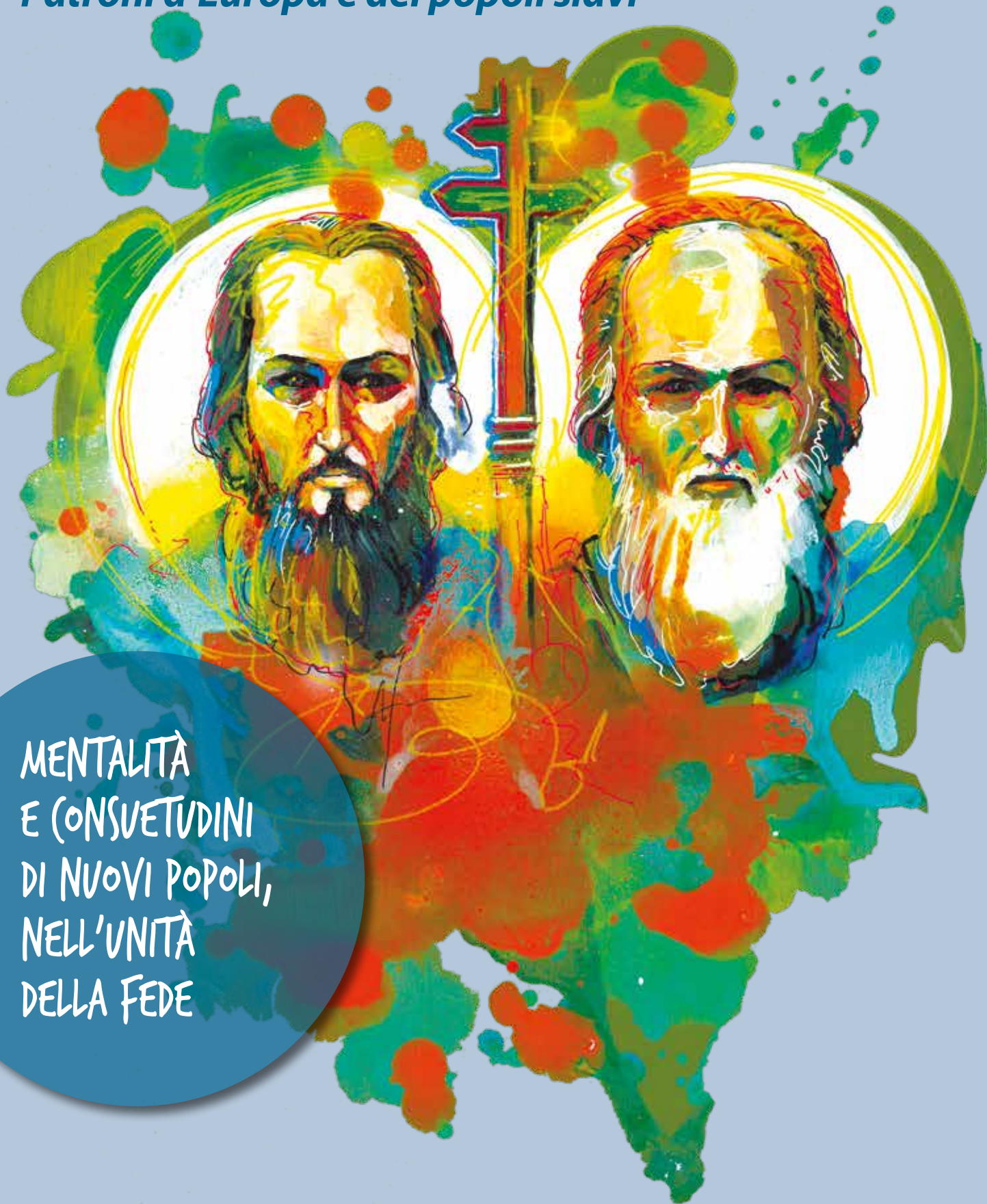


17 M	s. Giacinto sacerdote (Gdc 6,11-24a; Mt 19,23-30)
18 M	s. Elena imperatrice (Gdc 9,6-15; Mt 20,1-16)
19 G	s. Giovanni Eudes sacerdote (Gdc 11,29-39a; Mt 22,1-14)
20 V	s. Bernardo abate e dottore (Rt 1,1.3-6.14b-16.22; Mt 22,34-40)
21 S	s. Pio X papa (Rt 2,1-3.8-11; 4,13-17; Mt 23,1-12)
22 D	XXI TEMPO ORDINARIO B. Maria Vergine Regina (Gs 24,1-2a.15-17.18b; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69)
23 L	s. Rosa da Lima vergine (1Ts 1,1-5.8b-10; Mt 23,13-22)
24 M	s. Bartolomeo apostolo (Ap 21,9b-14; Gv 1,45-51)
25 M	s. Ludovico re b. Maria Troncatti FMA (1Ts 2,9-13; Mt 23,27-32)
26 G	s. Alessandro martire b. Zeffirino Namuncurà laico (1Ts 3,7-13; Mt 24,42-51)
27 V	s. Monica madre e vedova (1Ts 4,1-8; Mt 25,1-13)
28 S	s. Agostino vescovo e dottore (1Ts 4,9-11; Mt 25,14-30)
29 D	XXII TEMPO ORDINARIO Martirio s. Giov. Battista (Dt 4,1-2.6-8; Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23)
30 L	s. Gaudenzia verg. e mart. (1Ts 4,13-18; Lc 4,16-30)
31 M	s. Aristide martire (1Ts 5,1-6.9-11; Lc 4,31-37)



CIRILLO E METODIO

Patroni d'Europa e dei popoli slavi



MENTALITÀ
E CONSUETUDINI
DI NUOVI POPOLI,
NELL'UNITÀ
DELLA FEDE

Cirillo e Metodio fratelli di Tessalonica vissuti nel IX secolo, diffusero la dottrina cristiana in lingua slava. Metodio fu fatto Vescovo. Fu Giovanni Paolo II a proclamarli patroni d'Europa. «Essi sono per noi i campioni ed insieme i patroni dello sforzo ecumenico delle Chiese sorelle d'Oriente e d'Occidente, per ritrovare mediante il dialogo e la preghiera l'unità visibile nella comunione perfetta e totale».

SETTEMBRE 2021

ANNO B



1 M	s. Egidio eremita s. Giosuè patriarca (Col 1,1-8; Lc 4,38-44)
2 G	s. Elpidio vescovo (Col 1,9-14; Lc 5,1-11)
3 V	s. Gregorio Magno papa e dottore (Col 1,15-20; Lc 5,33-39) 
4 S	s. Rosalia vergine (Col 1,21-23; Lc 6,1-5)
5 D	XXIII TEMPO ORDINARIO s. Madre Teresa di Calcutta fondatrice (Is 35,4-7a; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37)
6 L	s. Umberto abate (Col 1,24-2,3; Lc 6,6-11)
7 M	s. Regina verg. e mart. (Col 2,6-15; Lc 6,12-19)
8 M	Natività della Beata Vergine Maria (Mi 5,1-4; Mt 1,1-16.18-23)
9 G	s. Pietro Claver sacerdote (Col 3,12-17; Lc 6,27-38)
10 V	s. Nicola da Tolentino confess. (1Tm 1,1-2.12-14; Lc 6,39-42)
11 S	s. Teodora penitente (1Tm 1,15-17; Lc 6,43-49)
12 D	XXIV TEMPO ORDINARIO Il nome di Maria (Is 50,5-9a; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35)
13 L	s. Giovanni Crisostomo vesc. e dottore (1Tm 2,1-8; Lc 7,1-10)
14 M	Esaltazione Santa Croce (Nm 21,4b-9; Gv 3,13-17)
15 M	Beata Vergine Addolorata (Eb 5,7-9 Gv 19,25-27)

16 G	ss. Cornelio e Cipriano martiri (1Tm 4,12-16; Lc 7,36-50)
17 V	s. Roberto Bellarmino vesc. e dottore (1Tm 6,2c-12; Lc 8,1-3)
18 S	s. Giuseppe da Copertino religioso (1Tm 6,13-16; Lc 8,4-15)
19 D	XXV TEMPO ORDINARIO s. Gennaro vesc. e mart. (Sap 2,12.17-20; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37)
20 L	s. Andrea K. Taegon e altri martiri (Esd 1,1-6; Lc 8,16-18)
21 M	s. Matteo evangelista (Ef 4,1-7.11-13; Mt 9,9-13)
22 M	b. Giuseppe Calasanz e compagni martiri (Esd 9,5-9; Lc 9,1-6)
23 G	s. Pio da Pietrelcina sacerdote s. Lino papa (Ag 1,1-8; Lc 9,7-9)
24 V	s. Pacifico frate (Ag 1,15b-2,9; Lc 9,18-22) 
25 S	ss. Aurelia e Neomisio vergini (Zc 2,5-9.14-15a; Lc 9,43b-45)
26 D	XXVI TEMPO ORDINARIO ss. Cosma e Damiano martiri (Nm 11,25-29; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48)
27 L	s. Vincenzo de' Paoli fondatore (Zc 8,1-8; Lc 9,46-50)
28 M	s. Zama vescovo s. Venceslao (Zc 8,20-23; Lc 9,51-56)
29 M	ss. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele (Dn 7,9-10.13; Gv 1,47-51)
30 G	s. Girolamo sac. e dottore (Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Lc 10,1-12) 

JOSEPH BECH

Pioniere dell'Europa



LA COSTITUZIONE
DEL BENELUX
PRIMO MODELLO
PER LA FUTURA
UNIONE EUROPEA

Joseph Bech – Politico e avvocato lussemburghese vive entrambe le Guerre, esperienza determinante nella sua biografia. È proprio quella difficile situazione, vissuta in uno Stato piccolo e stretto tra due grandi e potenti Paesi come Francia e Germania, a fargli comprendere l'importanza dell'internazionalismo e della cooperazione tra Stati. Una consapevolezza che Bech porta con sé fino ai lavori per la costituzione del Benelux, ovvero l'unione tra Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo. Fase storica tuttora considerata come il primo modello per la futura Unione europea.

OTTOBRE 2021

ANNO B

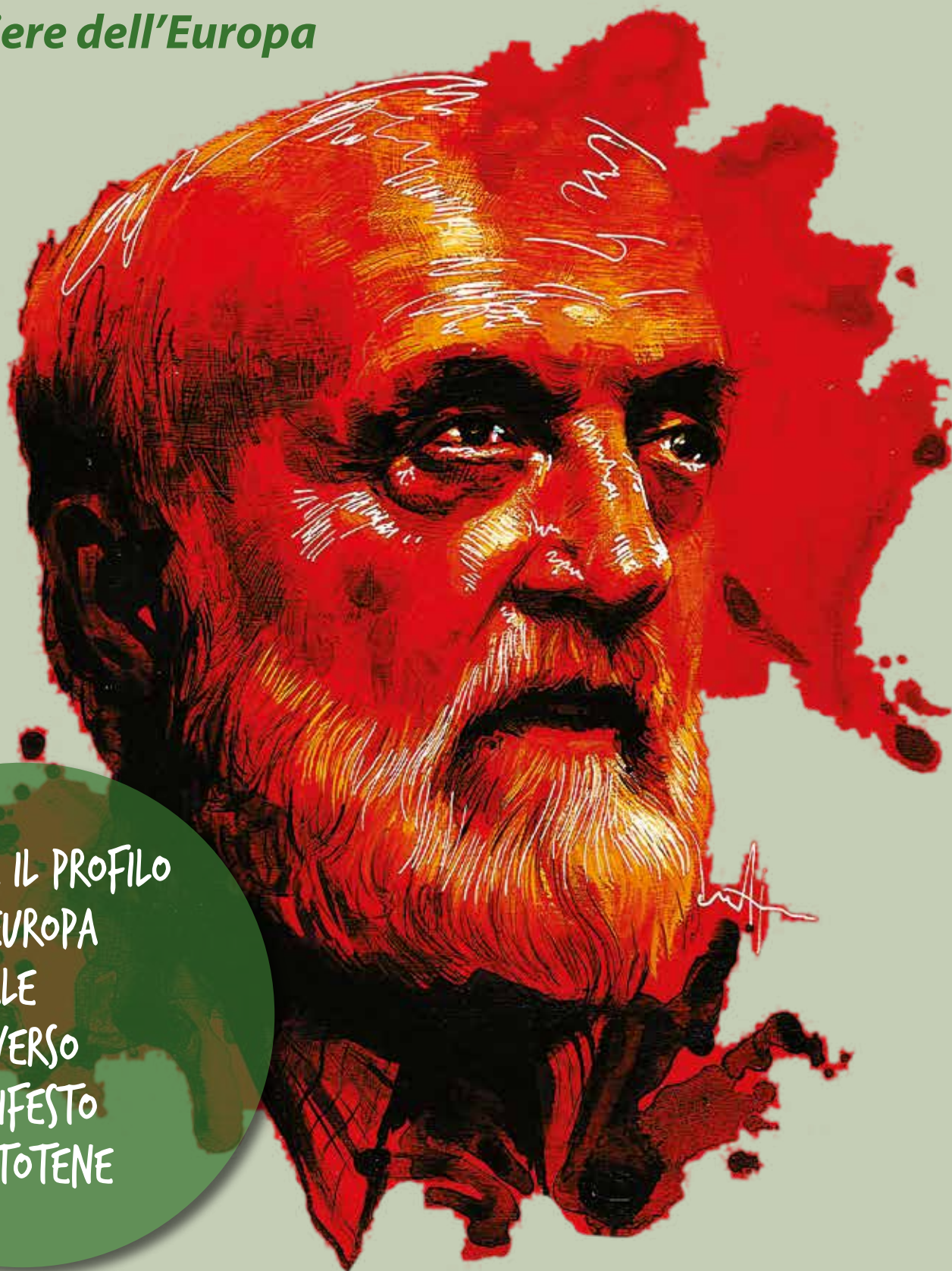


1 V	s. Teresa di Gesù Bambino verg. e dottore (Bar 1,15-22; Lc 10,13-16)	
2 S	ss. Angeli Custodi (Es 23,20-23a; Mt 18,1-5.10)	
3 D	XXVII TEMPO ORDINARIO s. Felice vescovo (Gen 2,18-24; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16)	
4 L	s. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia s. Petronio vescovo (Gal 6,14-18; Mt 11,25-30)	
5 M	s. Faustina Kowalska vergine b. Alberto Marvelli laico (Gn 3,1-10; Lc 10,38-42)	
6 M	s. Bruno fondatore (Gn 4,1-11; Lc 11,1-4)	
7 G	Beata Vergine del Rosario (Mt 3,13-20a; Lc 11,5-13)	
8 V	s. Simeone il vecchio profeta (Gl 1,13-15; 2,1-2; Lc 11,15-26)	
9 S	s. Abramo patriarca (Gl 4,12-21; Lc 11,27-28)	
10 D	XXVIII TEMPO ORDINARIO s. Daniele Comboni vescovo (Sap 7,7-11; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30)	
11 L	s. Alessandro Sauli vescovo s. Giovanni XXIII papa (Rm 1,1-7; Lc 11,29-32)	
12 M	s. Serafino cappuccino (Rm 1,16-25; Lc 11,37-41)	
13 M	b. Alexandrina da Costa salesiana cooperatrice (Rm 2,1-11; Lc 11,42-46)	
14 G	s. Fortunato vescovo (Rm 3,21-30a; Lc 11,47-54)	
15 V	s. Teresa d'Avila fondatrice e dottore (Rm 4,1-8; Lc 12,1-7)	
16 S	s. Margherita M. Alacoque vergine (Rm 4,13.16-18; Lc 12,8-12)	

17 D	XXIX TEMPO ORDINARIO s. Ignazio d' Antiochia vesc. e mart. (Is 53,10-11; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45)	
18 L	s. Luca evangelista (2Tm 4,10-17b; Lc 10,1-9)	
19 M	s. Laura martire (Rm 5,12.15b.17-19.20b-21; Lc 12,35-38)	
20 M	s. Irene martire (Rm 6,12-18; Lc 12,39-48)	
21 G	s. Orsola verg. e mart. (Rm 6,19-23; Lc 12,49-53)	
22 V	s. Giovanni Paolo II papa (Rm 7,18-25a; Lc 12,54-59)	
23 S	s. Graziano martire (Rm 8,1-11; Lc 13,1-9)	
24 D	XXX TEMPO ORDINARIO s. Luigi Guanella sacerdote (Ger 31,7-9; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52)	
25 L	s. Daria martire (Rm 8,12-17; Lc 13,10-17)	
26 M	s. Evaristo papa (Rm 8,18-25; Lc 13,18-21)	
27 M	s. Fiorenzo vescovo (Rm 8,26-30; Lc 13,22-30)	
28 G	ss. Simone e Giuda apostoli (Ef 2,19-22; Lc 6,12-19)	
29 V	b. Michele Rua primo successore di D. Bosco (Rm 9,1-5; Lc 14,1-6)	
30 S	s. Germano vescovo (Rm 11,1-2a.11-12.25-29; Lc 14,1.7-11)	
31 D	XXXI TEMPO ORDINARIO s. Lucilla verg. e mart. (Dt 6,2-6; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34)	

ALTIERO SPINELLI

Pioniere dell'Europa



TRACCIA IL PROFILO
DI UN'EUROPA
FEDERALE
ATTRAVERSO
IL MANIFESTO
DI VENTOTENE

Altiero Spinelli – Intellettuale antifascista, nel 1941, insieme ad altri prigionieri politici confinati sull'isola di Ventotene dal regime fascista, traccia il profilo di un'Europa federale attraverso il Manifesto di Ventotene. Il documento costituisce uno dei primi esempi in cui si sostiene una Costituzione europea e la formazione di una federazione europea sovranazionale di Stati, il cui obiettivo primario consiste nel creare un legame tra gli Stati europei che impedisca una nuova guerra. Il 14 febbraio 1984 il Parlamento europeo adotta la sua proposta a stragrande maggioranza e approva il "Progetto di Trattato istitutivo dell'Unione Europea", il cosiddetto "Piano Spinelli". I Parlamenti nazionali non ratificarono il Trattato, ma il documento costituisce la base per i successivi Trattati dell'Unione europea.

NOVEMBRE 2021

ANNO B



1 L	TUTTI I SANTI (Ap 7,2-4.9-14; 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a)
2 M	Ricordo dei Defunti (Gb 19,1.23-27a; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40)
3 M	s. Silvia vedova (Rm 13,8-10; Lc 14,25-33)
4 G	s. Carlo Borromeo vescovo (Rm 14,7-12; Lc 15,1-10)
5 V	ss. Elisabetta e Zaccaria genitori del Battista (Rm 15,14-21; Lc 16,1-8)
6 S	s. Leonardo eremita (Rm 16,3-9.16.22-27; Lc 16,9-15)
7 D	XXXII TEMPO ORDINARIO s. Ernesto abate (1Re 17,10-16; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44)
8 L	s. Goffredo vescovo (Sap 1,1-7; Lc 17,1-6)
9 M	Ded. Basilica Lateranense (Ez 47,1-2.8-9.12; Gv 2,13-22)
10 M	s. Leone Magno papa e dottore (Sap 6,1-11; Lc 17,11-19)
11 G	s. Martino di Tours vescovo (Sap 7,22-8,1; Lc 17,20-25)
12 V	s. Renato vescovo (Sap 13,1-9; Lc 17,26-37)
13 S	b. Artemide Zatti laico s. Diego religioso (Sap 18,14-16; 19,6-9; Lc 18,1-8)
14 D	XXXIII TEMPO ORDINARIO s. Giocondo vescovo (Dn 12,1-3; Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32)
15 L	b. Maddalena Morano FMA s. Alberto Magno vesc. e dottore (1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Lc 18,35-43)



16 M	s. Geltrude vergine s. Ilda vergine (2Mac 6,18-31; Lc 19,1-10)
17 M	s. Elisabetta d'Ungheria religiosa (2Mac 7,1.20-31; Lc 19,11-28)
18 G	Dedic. delle Basiliche dei ss. Pietro e Paolo (At 28,11-16.30-31; Mt 14,22-33)
19 V	s. Fausto diac. e mart. (1Mac 4,36-37.52-59; Lc 19,45-48)
20 S	s. Edmondo re (1Mac 6,1-13; Lc 20,27-40)
21 D	XXXIV TEMPO ORDINARIO CRISTO RE (Dn 7,13-14; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37)
22 L	s. Cecilia vergine e mart. (Dn 1,1-6.8-20; Lc 21,1-4)
23 M	s. Clemente I papa e martire s. Lucrezia martire (Dn 2,31-45; Lc 21,5-11)
24 M	ss. Flora e Maria martiri (Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; Lc 21,12-19)
25 G	s. Caterina d' Alessandria mart. (Dn 6,12-28; Lc 21,20-28)
26 V	s. Leonardo da P. Maurizio confessore (Dn 7,2-14; Lc 21,29-33)
27 S	s. Virgilio vescovo (Dn 7,15-27; Lc 21,34-36)
28 D	I DI AVVENTO (ANNO C) (Ger 33,14-16; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36)
29 L	s. Saturnino vescovo e mart. (Is 2,1-5; Mt 8,5-11)
30 M	s. Andrea apostolo (Rm 10,9-18; Mt 4,18-22)



SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE

Patrona d'Europa



«UNA DONNA RICCA
DI FERTE PROFONDE
(HE ANCORA
SANGUINANO
IN EUROPA)»

Nasce a Breslavia come Edith Stein nel 1891 da una famiglia ebrea di ceppo tedesco. Studia filosofia a Gottinga. Convertitasi al cattolicesimo, nel 1933, assecondando un desiderio lungamente accarezzato, entra al Carmelo di Colonia. Assume il nome di suor Teresa Benedetta della Croce. Il 2 agosto 1942 viene prelevata dalla Gestapo e deportata nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau dove muore. «Andiamo per il nostro popolo», la frase rivolta alla sorella Rosa al momento dell'arresto.

DICEMBRE 2021

ANNO C

SACRO
CUORE

1 M	s. Eligio (Is 25,6-10a; Mt 15,29-37)	
2 G	s. Bibiana martire (Is 26,1-6; Mt 7,21.24-27)	
3 V	s. Francesco Saverio sacerdote (Is 29,17-24; Mt 9,27-31)	
4 S	s. Barbara martire s. Ada badessa (Is 30,19-21.23-26; Mt 9,35-38-10,1.6-8)	
5 D	II DI AVVENTO (Bar 5,1-9; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6)	
6 L	s. Nicola vescovo (Is 35,1-10; Lc 5,17-26)	
7 M	s. Ambrogio vescovo e dottore (Is 40,1-11; Mt 18,12-14)	
8 M	IMMACOLATA CONCEZIONE (Gen 3,9-15.20; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38)	
9 G	s. Siro vescovo s. Valeria martire (Is 41,13-20; Mt 11,11-15)	
10 V	b. Vergine Maria di Loreto (Is 48,17-19; Mt 11,16-19)	
11 S	s. Damaso I papa s. Savino vescovo (Sir 48,1-4.9-11; Mt 17,10-13)	
12 D	III DI AVVENTO (Sof 3,14-17; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18)	
13 L	s. Lucia (Nm 24,2-7.15-17b; Mt 21,23-27)	
14 M	s. Giovanni della Croce fondat. e dottore (Sof 3,1-2.9-13; Mt 21,28-32)	
15 M	s. Valeriano vescovo (Is 45,6b-8.18.21b-25; Lc 7,19-23)	
16 G	s. Adelaide imperatrice s. Albina verg. e mart. (Is 54,1-10; Lc 7,24-30)	

17 V	s. Olimpia vedova s. Floriano martire (Gen 49,2.8-10; Mt 1,1-17)	
18 S	s. Graziano vescovo (Ger 23,5-8; Mt 1,18-24)	
19 D	IV DI AVVENTO (Mi 5,1-4a; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45)	
20 L	s. Liberato martire (Is 7,10-14; Lc 1,26-38)	
21 M	s. Pietro Canisio sacerdot. e dottore (Ct 2,8-14; Lc 1,39-45)	
22 M	s. Francesca Sav. Cabrini fondatrice (1Sam 1,24-28; Lc 1,46-55)	
23 G	s. Vittoria martire (MI 3,1-4.23-24; Lc 1,57-66)	
24 V	s. Adele abbadessa s. Irma vergine (2Sam 7,1-5.8-12.14a.16; Lc 1,67-79)	
25 S	NATALE DEL SIGNORE (Is 52,7-10; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18)	
26 D	SANTA FAMIGLIA DI NAZARET s. Stefano protomartire (1Sam 1,20-22.24-28; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52)	
27 L	s. Giovanni apostolo (1Gv 1,1-4; Gv 20,2-8)	
28 M	ss. Innocenti Martiri (1Gv 1,5-2,2; Mt 2,13-18)	
29 M	s. Davide re e profeta (1Gv 2,3-11; Lc 2,22-35)	
30 G	s. Eugenio vescovo (1Gv 2,12-17; Lc 2,36-40)	
31 V	s. Silvestro papa (1Gv 2,18-21; Gv 1,1-18)	

La rete delle persone che pregano le une per le altre

Prega per tutti e tutti pregheranno per te.

Sant'Ambrogio, grande Padre della Chiesa, che è sempre molto concreto nel fare proposte di comportamento cristiano, scrive in uno dei suoi trattati: *«Il Signore Gesù ha raccomandato di pregare in maniera tutta speciale per il popolo, cioè per tutto il corpo, per tutte le membra della tua madre: sta in questo il segno della carità vicendevole. Se, infatti, preghi per te, pregherai soltanto per il tuo interesse. E se i singoli pregano soltanto per se stessi, la grazia è solo in proporzione della preghiera di ognuno, secondo la sua maggiore o minore dignità. Se invece i singoli pregano per tutti, tutti pregano per i singoli e il vantaggio è maggiore.*

Dunque, per concludere, se preghi soltanto per te, pregherai per te, ma da solo, come abbiamo detto. Se invece preghi per tutti, tutti pregheranno per te. Perché nella totalità ci sei anche tu. La ricompensa è maggiore perché le preghiere dei singoli messe insieme ottengono a ognuno quanto chiede tutto intero il popolo». [Dal trattato «Caino e Abele»]

Presso il Santuario del Sacro Cuore di Bologna, in cui operano i Salesiani, è viva una rete di persone che pregano le une per le altre. È sparsa su tutta l'Italia e su molti altri Paesi, ma è molto unita e raggiunge la perfetta unione in Cristo perché si è data un appuntamento quotidiano ogni mattina alle ore 8,00 quando nel Santuario viene celebrata l'Eucaristia all'altare del Sacro Cuore. È l'appuntamento spirituale che raccoglie in un unico abbraccio tutti gli associati all'Opera Sacro Cuore, tutti coloro che sono iscritti alla Messa quotidiana perpetua, tutte le persone che scrivono o telefonano per raccomandare qualche situazione particolare della loro vita o chiedono preghiere sul sito www.sacrocuore-bologna.it.

C'è motivo di pensare che siano più di 10.000 le persone coin-

volte che trasformano questo appuntamento spirituale in un momento di fede, di lode al Signore, di offerta della propria vita, di implorazione di grazia. È l'ora dell'affidamento alla volontà del Padre, della comunione con Cristo, dell'effusione dello Spirito Santo: è l'ora dei miracoli spirituali, ma anche fisici.

PARTECIPA ANCHE TU

Non ci sono formalità: inizia anche tu, ogni mattina, a pregare in comunione con noi. È una ricchezza incredibile della quale chiunque può approfittare semplicemente unendosi a noi nella preghiera, versando nel Cuore di Gesù il lavoro, i sacrifici, l'amore, e prelevando tutto quello che serve per la vita e per il cammino di santità.

Paghi uno e prendi l'infinito!

Certamente questa è la forma più profonda e sicura di comunione che possiamo stabilire tra di noi al di sopra del tempo e dello spazio.

Ognuno può pregare nel luogo dove si trova a vivere, casa, lavoro, ospedale, prigione,... Suggesto a chi può, di partecipare fisicamente all'Eucaristia nella propria comunità.

Anche per l'orario: il Signore non usa l'orologio e non ha paura dei fusi orari. È lui che unifica tutto. Però sapere che in quell'ora circa 10.000 persone, tra cui molti Conventi di clausura, stanno pregando anche per te, ti dà una forza particolare.

Ma non si tratta soltanto della povera preghiera di ciascuno di noi. Siamo infatti uniti all'intercessione di tutta la Chiesa, la quale a sua volta non è che un riflesso dell'intercessione di Gesù per tutta l'umanità.

Quest'intercessione si eleva senza interruzione da parte di Gesù al Padre per la pace tra gli uomini e per la vittoria dell'amore sull'odio e sulla violenza. Abbiamo tanto bisogno di questo ai nostri giorni.



Soeur Marie Anastasia

Pregare per i defunti in tempo di pandemia

IL SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

Ognuno ricorda i propri cari, specie coloro la cui dipartita è recente e la cicatrice del dolore non è ancora rimarginata. Poi il pensiero va alle persone conosciute, a coloro che hanno avuto con noi vincoli di parentela, o rapporti di professione ed amicizia, che con noi hanno condiviso le vicende del pellegrinaggio terreno, partecipando alla nostra vita sociale.

L'orizzonte si allarga ancora, e sentiamo doverosa la preghiera per gli altri defunti, a cominciare da quelli della pandemia nel mondo per continuare con le vittime delle guerre del nostro tempo, sino ai molti caduti anche in questi giorni perché gli uomini non sono capaci di essere fratelli.

Un sacro dovere, dunque, di religiosa, universale solidarietà che guarda alla vita d'oltre tomba con le certezze fornite dalle tre virtù teologali.

UN RICORDO VIVO, AFFETTUOSO, ILLUMINATO DALLA SPERANZA CRISTIANA

Facciamo subito una affermazione di fede. I nostri cari che ci hanno preceduto nel cammino della vita sono ora riuniti nell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che li ha chiamati a vivere la nuova e definitiva realtà della vita dei risorti in Cristo.

Tutti noi abbiamo coscienza che tra la nostra fragilità umana e la vita divina che Cristo ci ha conquistato con il suo sacrificio sulla croce, ci sono i nostri peccati e siamo coscienti del bisogno di purificazione sia per noi che per i nostri cari defunti.

Per questo la Chiesa, nel suo Catechismo (CCC), ci insegna che "Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono però sottoposti, dopo la loro morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo. La Chiesa chiama Purgatorio questa purificazione finale degli eletti. (art. 1030-1031)

LA "COMUNIONE DEI SANTI"

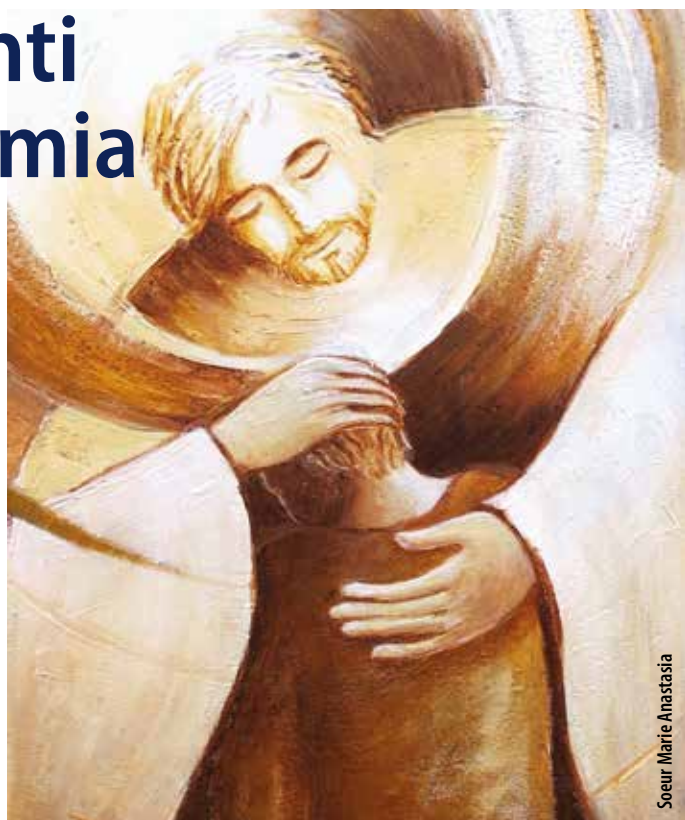
Ma c'è un'altra verità di fede molto importante: La "Comunione dei santi", una rete di solidarietà spirituale saldamente ancorata a Cristo. Per questo legame i fedeli in cammino verso la patria dei cieli, formano con coloro che vi sono arrivati la comunione di tutto il corpo mistico di Cristo.

Perciò la Chiesa ritiene giusto onorare con grande pietà la memoria dei defunti perché siano assolti dai loro peccati, offrendo per loro anche suffragi (cf. *Lumen Gentium* 50).

Poiché noi vogliamo la loro eterna felicità rispondiamo a questa invocazione accorata di pace eterna e di salvezza con la celebrazione delle Messe in loro suffragio.

TUTTI RIUNITI: UN UNICA FAMIGLIA

Dobbiamo proprio prendere coscienza che nella celebrazione dell'Eucaristia, Cristo ci raduna attorno al suo Sacrificio



come "Pontefice", cioè "fa da ponte" tra noi, da questa parte, che supplichiamo e i nostri cari, sulla sponda definitiva, che intercedono per noi. Infatti la nostra preghiera per i nostri cari defunti, viene ricambiata dalla loro intercessione, ed è un autentico atto d'amore, di fede e di speranza che ricostituisce i nostri veri legami che dureranno per tutta l'eternità.

Quindi il gesto d'amore più efficace per i nostri cari che ci hanno lasciato è partecipare alla S. Messa che ci raccoglie attorno al sacrificio di Gesù: la nostra partecipazione e Comunione fatta in suffragio dei defunti è l'atto supremo di adorazione e riparazione che possiamo offrire a Dio per i nostri cari.

Celebrare l'Eucaristia ricordando i nostri defunti equivale a sederci con loro allo stesso tavolo per condividere il pranzo di nozze dell'Agnello: il sangue di Cristo purifica loro e noi dai peccati, ci riconcilia, ci unisce, ci prepara ad una comunione d'amore che non avrà più fine.

Ciò che conta è piuttosto una vera partecipazione all'eucaristia, attraverso i nostri sacrifici spirituali e materiali e una vita cristiana impegnata nel servizio e nella solidarietà.

È una tradizione antica quella dell'offerta che accompagna la richiesta di celebrare le Messe per i defunti. È una forma concreta di partecipazione, il segno di un amore che non esita a sacrificare un bene materiale per mantenere la relazione con queste persone che ci hanno donato tanto nella loro vita. L'Opera Sacro Cuore devolve queste offerte ai missionari a cui affida il compito di celebrare le Messe secondo le intenzioni degli offerenti.

Concludiamo con le parole della liturgia eucaristica: *"Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace"*.

«DATE E VI SARÀ DATO:

*una misura buona, pigiata, colma e traboccante
vi sarà versata nel grembo,
perché con la misura con la quale misurate,
sarà misurato a voi in cambio».*

Luca 6,38

SOSTIENI LE NOSTRE INIZIATIVE, SII GENEROSO

La tua generosità nelle nostre mani si moltiplica e raggiunge obbiettivi veramente grandi:

- Scuole, Parrocchie, Oratori per i ragazzi più poveri in 132 Nazioni diverse.
- Sostegno ai Missionari per l'annuncio del Vangelo.
- Sostegno ai giovani che vogliono farsi salesiani.
- Diffusione della rivista Vivere per gli educatori e le famiglie.

LA RIVISTA SACRO CUORE "VIVERE"

- È per te che educi i tuoi figli e senti il bisogno di argomenti vivaci.
- È per te che vuoi approfondire la fede per affrontare i problemi etici di una società complessa.
- È per te che sei interessato ad altre culture e vuoi conoscere la diffusione della fede nel mondo.
- È per te che cerchi una riflessione cristiana sui problemi educativi, fidanzamento, vita di coppia e i nodi etici che i cristiani incontrano nella attuale società.
- È una rivista dalla grafica agile e moderna, semplice e facile da leggere.
- È un mensile, nato nel 1930 che si ispira al carisma educativo di San Giovanni Bosco e alla sua spiritualità: Eucaristia e devozione a Maria Ausiliatrice.
- È sostenuta dalle libere offerte di chi ne condivide le finalità. Chi non può contribuire con il denaro può sempre arricchirci con la preghiera e l'offerta del lavoro e della sofferenza.

La rivista viene inviata gratuitamente per un anno a chi ne fa richiesta.



Edita da Associazione Opera Salesiana SACRO CUORE

Via Matteotti, 25 int. - 40129 Bologna

Tel. 051.41.51.766 - Fax 051.41.51.777 - e-mail: operasal@sacrocuore-bologna.it

CCP 708404 - Codice Fiscale 92041480374 - Ente Morale DPR 17/07/1998

Per restare sempre aggiornato: www.sacrocuore-bologna.it

Seguici su Facebook: www.facebook.com/sacrocuore